

UNA PORTA

La struttura di accesso all'edificio destinato alla preghiera liturgica si è presentato lungo i secoli in forme diverse. La storia dell'arte ci mostra come da semplice porta d'ingresso alla chiesa, si trasforma, nelle diverse epoche culturali, in elemento sempre più curato e artisticamente impreziosito. Da piccolo portico che protegge il passaggio si sviluppa in spazio-atrio convenientemente ampio e riccamente decorato o addirittura in un porticato, che circonda un giardino o un cortile, antistante la facciata della chiesa (quadriportico). Nel barocco spesso si aggiunge una solenne scalinata per accedere al portale della chiesa. Altri elementi, poi, sviluppano ulteriormente la struttura d'ingresso sia verso l'esterno, come l'*esonartece* o *pròtiro*, sia verso l'interno, come l'*endonartece*. La loro introduzione non appare come una soluzione architettonica fine a se stessa, ma risponde all'esigenza di esprimere meglio quel passaggio che il fedele compie dalla strada all'interno della chiesa proprio perché questo sia significativo, graduale e invitante, ov-



PER ACCEDERE



ALLA CHIESA

vero risponda rispettivamente alle esigenze *liturgiche* (per il singolo fedele o per la comunità che entra in processione), *psicologiche* (per disporsi adeguatamente e interiormente a entrare in chiesa) e *pastorali* (la bellezza della porta che invita il credente, come il non credente, a varcare la soglia per fare l'esperienza del divino)³.

L'importanza data al portale è sempre mostrata da un senso di solennità e magnificenza che esso manifesta con la sua stessa fattura. Quasi sempre è realizzato con materiale nobile e pregiato, i battenti sono decorati e arricchiti con fini raffigurazioni e talvolta l'intera struttura è esaltata da ornamentazioni floreali nei giorni solenni. La comunità cristiana ha rivestito di rara bellezza i portali di molte cattedrali, duomi, chiese: essi, però, non rimangono solamente splendidi monumenti d'arte o ingressi funzionali, quanto invece si offrono come un «elemento», o meglio come un «luogo liturgico», con una forte funzione iconica, perché porta in sé una ricca valenza simbolica ed evocativa. Di fronte a esso è difficile rimanere indifferenti in quanto

«provoca, seduce, propone, specie se è artistico seduce con le sue forme rivestite di bellezza che evidenziano i contenuti sottolineandone l'importanza per la vita dell'uomo. Intelligenza, sentimento, volontà sono così attratti dai portali artistici cagionando, nell'indifferente, curiosità e, nel fedele, devozione»⁴.